

Inquietante decisione del presidente americano mentre prosegue l'aggressione aerea

# BLOCCATO DA NIXON IL RITIRO di truppe americane dal Vietnam

L'invio del fantoccio di Saigon ha avuto due colloqui col capo della Casa Bianca ed è stato ricevuto dal Comitato degli Stati maggiori riuniti - Attacchi dei B 52 sulla zona smilitarizzata - La signora Binh accusa Nixon di voler continuare la guerra



GOLFO DEL TONCHINO - Dalla portaerei USA «Saratoga» partono ininterrottamente i bombardieri carichi di bombe da sganciare sul Vietnam

Per denunciare il tentativo imperialista di strangolare il Cile

## Missione di Allende all'ONU in Messico, Cuba e in URSS

Una grande manifestazione a Santiago ha salutato il Presidente - Il generale Prats ha assunto la carica di vice capo dello Stato, come prescrive la Costituzione

### Più pesante in Spagna la repressione contro i lavoratori

Per informare l'opinione pubblica democratica italiana della recrudescenza della repressione franchista in Spagna, una delegazione delle commissioni operaie si è incontrata con i rappresentanti delle tre centrali sindacali italiane, CGIL, CISL, UIL e ha proposto loro la costituzione di un tribunale sindacale internazionale contro la repressione franchista. Le tre confederazioni sindacali hanno promesso tutto il loro appoggio a questa iniziativa.

Un membro della delegazione ci ha detto in proposito: «La situazione in Spagna si caratterizza in questo momento per un aumento costante del costo della vita. Nel nostro paese esiste il maggior indice di inflazione del mondo occidentale. Per il padronato la congiuntura economica è favorevole. Mentre nell'anno 1971 c'era una grande quantità di imprese che arrivavano soltanto al 40% della loro capacità produttiva, quest'anno la maggioranza delle società sta lavorando al cento per cento.

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 30. Con una grande manifestazione popolare nelle vie centrali della capitale cilena ha salutato il presidente Allende che oggi è partito per il Messico, l'Unione Sovietica e Cuba e che si fermerà a New York per pronunciare un discorso alle Nazioni Unite. Il viaggio del presidente vuole essere una denuncia davanti al mondo delle misure di strangolamento finanziario ed economico del Cile attuale e delle proposte dei grandi monopoli internazionali e delle organizzazioni bancarie capitaliste. Allende inoltre, vuole cogliere l'opportunità per avere incontri ad alto livello in tre paesi amici.

Nella tribuna della manifestazione sedevano i ministri: il ministro degli Interni, il generale Prats, ministro degli Interni, il generale d'aviazione Sepulveda, ministro delle miniere, l'ammiraglio Huerta, ministro dei lavori pubblici e dei trasporti.

Da domenica «settimana» di lotta per lo sviluppo dell'azienda contadina. Da domenica inizia una settimana di assemblee e dibattiti per chiedere che le direttive della CEE sulle strutture e i relativi finanziamenti Comunitari e nazionali siano utilizzati a favore dello sviluppo dell'azienda coltivatrice singola e associata.

quella relativa alle misure disciplinari e amministrative decise dopo le serrate e gli scioperi di ottobre.

Nel discorso Allende è più volte tornato sulla pesante situazione economica in cui versa il paese e sulla necessità di prepararsi ai sacrifici che permettano di superare questa difficile tappa. Egli ha ricordato il «blocco invisibile» stretto intorno al Cile dagli enti che tradizionalmente, con altri governi, assicuravano i crediti e i prestiti in valuta indispensabile all'acquisto di prodotti tecnici e alimentari, tra cui il grano, che il paese non produce o produce in misura insufficiente.

Il ministro degli Interni, secondo quanto stabilisce la costituzione in caso di assenza del presidente, ha assunto la carica di vice presidente della Repubblica. Il fatto, pur se assolutamente regolamentare, non manca evidentemente di significato politico e già si manifestano le intenzioni della opposizione di tentare la già fallita operazione di contrapporre Prats a Allende.

Guido Vicario

Da domenica «settimana» di lotta per lo sviluppo dell'azienda contadina. Da domenica inizia una settimana di assemblee e dibattiti per chiedere che le direttive della CEE sulle strutture e i relativi finanziamenti Comunitari e nazionali siano utilizzati a favore dello sviluppo dell'azienda coltivatrice singola e associata.

WASHINGTON, 30. Gli Stati Uniti hanno bloccato il ritiro delle truppe americane dal Vietnam del Sud. Il Pentagono e la Casa Bianca non hanno invitato al comando USA a Saigon alcun ordine per nuovi ritiri dopo il 1.º dicembre. Né questi ordini verranno, è stato detto a Saigon, fino a quando non si conosceranno i risultati dei colloqui di Parigi sul Vietnam, che Kissinger e Le Duc Tho riprenderanno il 4 dicembre.

La prima notizia in proposito non è stata data da fonti ufficiali. Successivamente, il Pentagono ha detto che il ritiro continuerà, ma «su base limitata» e senza annuncio ufficiale. Melvin Laird, segretario alla difesa, ha detto alla televisione che fare questi annunci «data la delicatezza e la gravità dei negoziati», sarebbe un errore.

La decisione di bloccare il ritiro delle truppe, insieme alla continuazione dei bombardamenti a tappeto sul Nord e sul Sud Vietnam, possono costituire un indice di quanto Nixon ha detto ai comitati degli stati maggiori riuniti e poi, di nuovo, da Nixon.

Il trattamento particolare usato all'uomo di Thieu, anche se «per ora» non è previsto un incontro Nixon-Thieu, è stato escluso per il prossimo futuro. Indica che si è molto lontani dal «trattamento duro» che la stampa americana ha esortato di alti funzionari, aveva previsto Secondo questa stampa, Nixon avrebbe detto all'invio di Thieu che, lo volesse o no, avrebbe comunque firmato l'accordo con la RVN. Come si è visto, non vi è alcuna indicazione che egli intendano firmare l'accordo, prima la realtà è che intanto Nixon ha assicurato a Phu Duc che gli USA «non abbandoneranno mai il loro alleato» di Saigon.

SAIGON, 30. Decine di B-52 hanno attaccato oggi la zona smilitarizzata tra Nord e Sud Vietnam, rovesciando centinaia di tonnellate di bombe. Due bombardamenti a tappeto sono stati effettuati contro il Nord, e sedici sul Vietnam del Sud. Radio Hanoi, denunciando i bombardamenti aerei e navali effettuati ieri dagli americani, ha rivelato che oltre cento civili sono stati uccisi o feriti durante i bombardamenti.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 30. «Gli Stati Uniti si preparano a prolungare la guerra e a continuare la loro politica di vietnamizzazione», ha dichiarato oggi la compagnia Thi Binh, ministro degli Esteri del GRP, alla 168.ª seduta della conferenza a quattro per il Vietnam.

Questo proposito va detto che il delegato americano, Porter, che porta una linea di forma ottimista alla Casa Bianca continua a ostentare, aveva rinnovato nel suo discorso di apertura l'asserzione che Nixon «intende evitare qualsiasi ritardo evitabile» e arrivare a «una felice conclusione».

Il dibattito sulle prospettive economiche si è svolto mercoledì sera a Roma, per iniziativa della Casa della cultura, con la partecipazione di Luciano Barca (PCI), Vittorino Colombo (DC) e Oscar Mammì (PRI). Sono venute a confronto le rispettive analisi delle attuali difficoltà che le proposte politiche per superarle.

LA CRISI - Vi è stato accordato nel sostenere che non siamo in presenza ad una oscillazione congiunturale, ma piuttosto ad una «svolta» rispetto allo sviluppo della società italiana dei venti anni passati. Barca ha posto in evidenza sia il fatto che sono venuti meno alcuni fattori trainanti del passato. L'investimento facile attuale con impianti di poco costo e impiegando manodopera a basso salario, ma anche le responsabilità trainanti del passato. Il primo programma economico quinquennale, che era stato presentato come la via di uscita a difficoltà già evidenti nel 1965, non è stato realizzato in alcuno dei suoi obiettivi qualificanti: dall'occupazione ai consumi pubblici - nonostante esistesse la condizione favorevole di un elevato ritmo di sviluppo del reddito nazionale.

Per Vittorino Colombo la crisi nasce dal semplice esaurirsi del ciclo economico tenuto su, in un'industria che non ha investito, nella chimica di base, nei centri siderurgici, automobilistici, elettrodomestici. Egli non considera, cioè, che la crisi dell'economia italiana possa risolversi proprio al modo in cui sono stati fatti questi investimenti e «salta» immediatamente avanti, prospettando un'incapacità o insufficienza dell'intervento a riattivare un ciclo nuovo di sviluppo, mediante nuovi investimenti e nuovi consumi.

Augusto Pancaldi

SAIGON, 30. Decine di B-52 hanno attaccato oggi la zona smilitarizzata tra Nord e Sud Vietnam, rovesciando centinaia di tonnellate di bombe. Due bombardamenti a tappeto sono stati effettuati contro il Nord, e sedici sul Vietnam del Sud. Radio Hanoi, denunciando i bombardamenti aerei e navali effettuati ieri dagli americani, ha rivelato che oltre cento civili sono stati uccisi o feriti durante i bombardamenti.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 30. «Gli Stati Uniti si preparano a prolungare la guerra e a continuare la loro politica di vietnamizzazione», ha dichiarato oggi la compagnia Thi Binh, ministro degli Esteri del GRP, alla 168.ª seduta della conferenza a quattro per il Vietnam.

Dibattito alla Casa della Cultura

## L'economia italiana non può riprendersi senza nuove scelte

Hanno partecipato alla discussione Luciano Barca, Vittorino Colombo e Oscar Mammì

Un dibattito sulle prospettive economiche si è svolto mercoledì sera a Roma, per iniziativa della Casa della cultura, con la partecipazione di Luciano Barca (PCI), Vittorino Colombo (DC) e Oscar Mammì (PRI). Sono venute a confronto le rispettive analisi delle attuali difficoltà che le proposte politiche per superarle.

LA CRISI - Vi è stato accordato nel sostenere che non siamo in presenza ad una oscillazione congiunturale, ma piuttosto ad una «svolta» rispetto allo sviluppo della società italiana dei venti anni passati. Barca ha posto in evidenza sia il fatto che sono venuti meno alcuni fattori trainanti del passato. L'investimento facile attuale con impianti di poco costo e impiegando manodopera a basso salario, ma anche le responsabilità trainanti del passato. Il primo programma economico quinquennale, che era stato presentato come la via di uscita a difficoltà già evidenti nel 1965, non è stato realizzato in alcuno dei suoi obiettivi qualificanti: dall'occupazione ai consumi pubblici - nonostante esistesse la condizione favorevole di un elevato ritmo di sviluppo del reddito nazionale.

Per Vittorino Colombo la crisi nasce dal semplice esaurirsi del ciclo economico tenuto su, in un'industria che non ha investito, nella chimica di base, nei centri siderurgici, automobilistici, elettrodomestici. Egli non considera, cioè, che la crisi dell'economia italiana possa risolversi proprio al modo in cui sono stati fatti questi investimenti e «salta» immediatamente avanti, prospettando un'incapacità o insufficienza dell'intervento a riattivare un ciclo nuovo di sviluppo, mediante nuovi investimenti e nuovi consumi.

Augusto Pancaldi

non manchino le risorse da investire, è ignorata; del pari la insufficienza di potere d'acquisto che determina o aggrava l'insufficiente produttività di alcuni settori industriali.

LE PROPOSTE - Vittorino Colombo, non escludendo che il rilancio economico debba avvenire su nuove basi qualitative, si è poi arenato di fronte alla domanda «verso quale sistema dobbiamo andare?» rendendosi conto quanto l'attuale sia responsabile della disoccupazione e della «cattiva qualità della vita». Insomma, nell'affrontare certe riforme - ma le esemplificazioni sono mancate, ed è stato un difetto di alcuni interventi - si dovrebbe mettere prima l'ideologia e poi la pratica: non basterebbe basarsi sui criteri per fare un buon Servizio sanitario o delle case a basso prezzo in un ambiente urbano migliore, ma decidere il primo programma economico quinquennale, che era stato presentato come la via di uscita a difficoltà già evidenti nel 1965, non è stato realizzato in alcuno dei suoi obiettivi qualificanti: dall'occupazione ai consumi pubblici - nonostante esistesse la condizione favorevole di un elevato ritmo di sviluppo del reddito nazionale.

Per Vittorino Colombo la crisi nasce dal semplice esaurirsi del ciclo economico tenuto su, in un'industria che non ha investito, nella chimica di base, nei centri siderurgici, automobilistici, elettrodomestici. Egli non considera, cioè, che la crisi dell'economia italiana possa risolversi proprio al modo in cui sono stati fatti questi investimenti e «salta» immediatamente avanti, prospettando un'incapacità o insufficienza dell'intervento a riattivare un ciclo nuovo di sviluppo, mediante nuovi investimenti e nuovi consumi.

Augusto Pancaldi

Per Mammì, «evidentemente», non c'è molto spazio per una simile scelta poiché egli subordina l'aumento dei consumi pubblici, e fra questi quelli diretti a soddisfare meglio i bisogni sociali attraverso le riforme, ad un contenimento dello spazio accordato ai salari. I quali, dopotutto, delimitano anch'essi l'area di benessere a disposizione del lavoratore, insieme ai consumi sociali.

SCHELE POLITICHE - La polemica con i sindacati porta Mammì a puntare, poi, sulla contrapposizione fra lavoratori, ponendo le disparità salariali esistenti fra di loro a «dimostrazione» del corporativismo sindacale (anziché di una scelta politica del padronato). Ora, stipendi e pensioni veramente scandalosi esistono soltanto nell'alta burocrazia - quella che dirige la FIAT come quella che è installata nei ministeri - e cercare di contrapporre impiegati ed operai può avere soltanto lo scopo di indebolire politicamente lo schieramento dei lavoratori, togliendo le basi stesse alla spinta per le riforme che si identificano con la soluzione di problemi sociali concreti, determinati.

Anche Vittorino Colombo e Mammì hanno riconosciuto che il governo Andreotti è non solo un ostacolo, ma presenta anche i pericoli di involuzione. Non basta insistere, come hanno fatto V. Colombo e Mammì, sulla necessità di una «credibilità della sinistra»: bisogna costruirsi liberando il campo da pregiudizi ideologici e operando uno di quegli obiettivi che già oggi sono comuni.

Augusto Pancaldi

## Praga pronta a regolarizzare i rapporti con Bonn

PRAGA, 30. Il segretario del PC cecoslovacco Gustav Husak ha dichiarato che il suo paese è pronto a riprendere i negoziati con la Germania Occidentale per normalizzare i rapporti fra i due paesi, che attualmente non hanno relazioni diplomatiche. I negoziati erano stati interrotti nel giugno scorso in seguito ad un disaccordo sorto sulla validità del patto di Monaco del 1938 con il quale la Cecoslovacchia cedette i Sudeti al Terzo Reich e che Praga vorrebbe sia dichiarato nullo ab origine. La parte tedesca, invece si è rifiutata di invalidare ab origine l'accordo per le complicazioni legali che tale atto comporterebbe. In particolare per quanto riguarda i tedeschi del Sudeti espulsi dalla Cecoslovacchia dopo la fine della seconda guerra mondiale. Essa, però, ha detto che l'accordo è ingiusto, immorale e non più valido.

Husak ha dichiarato oggi che la buona volontà cecoslovacca dipende dall'impegno del governo di Bonn a «dissociarsi dall'aggressione di Hitler contro lo stato cecoslovacco di cui faceva parte il diktat di Monaco».

A Bonn, viene fatto osservare come la formula usata per la prima volta dal segretario del PC cecoslovacco potrebbe significare un'attenuazione della posizione di Praga ed una possibilità di avvicinamento a quella di Bonn, dichiarata pronta a riconoscere l'accordo di Monaco «ingiusto dall'origine» ma non «nullo dall'origine».

Daide Lajolo ricevuto da Leone

Il presidente della Repubblica, Leone, ha ricevuto il compagno Daide Lajolo che gli ha consegnato una copia del volume «Di Vittorio: il volto umano di un rivoluzionario» che egli ha scritto per una collana di informazione storica di una nota casa editrice.



# Quando viene Natale

## STANDA